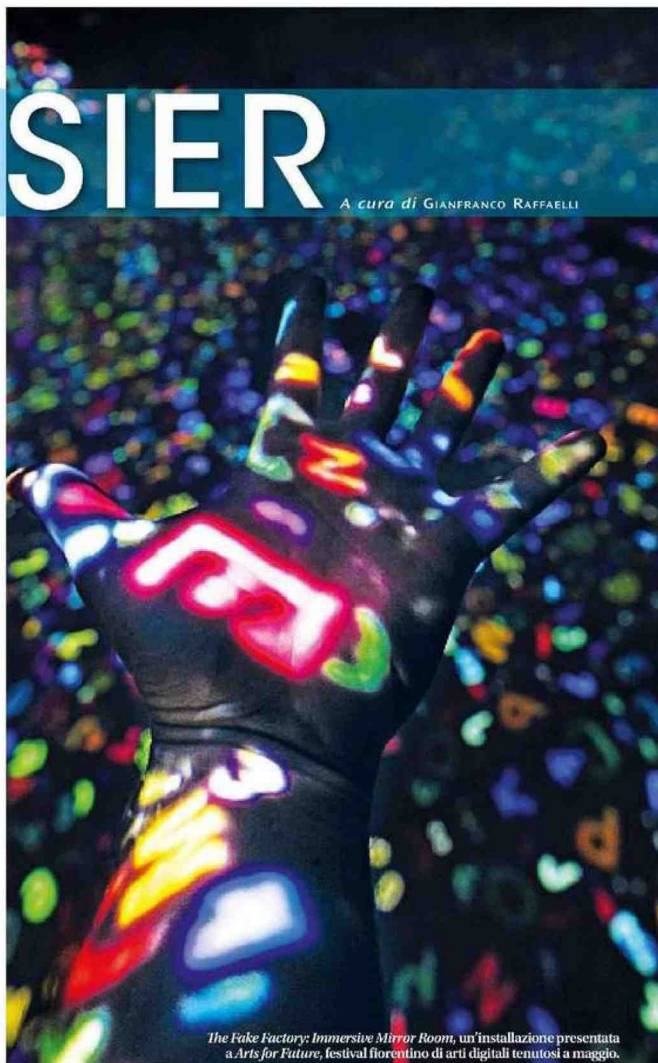


## DOSSIER

A cura di GIANFRANCO RAFFAELLI

Per ansia  
 di libertà, per  
 volersi bene,  
 per sperimentare  
 un futuro high-  
 tech ormai vicino.

O per nostalgia  
 del "prima." Il turismo  
 cerca nuove  
 direzioni. Ma, mai  
 come adesso,  
 l'importante è partire



*The Fake Factory: Immersive Mirror Room, un'installazione presentata a Arts for Future, festival fiorentino di arti digitali tenutosi a maggio.*

## ANDARE SÌ, MA DOVE?

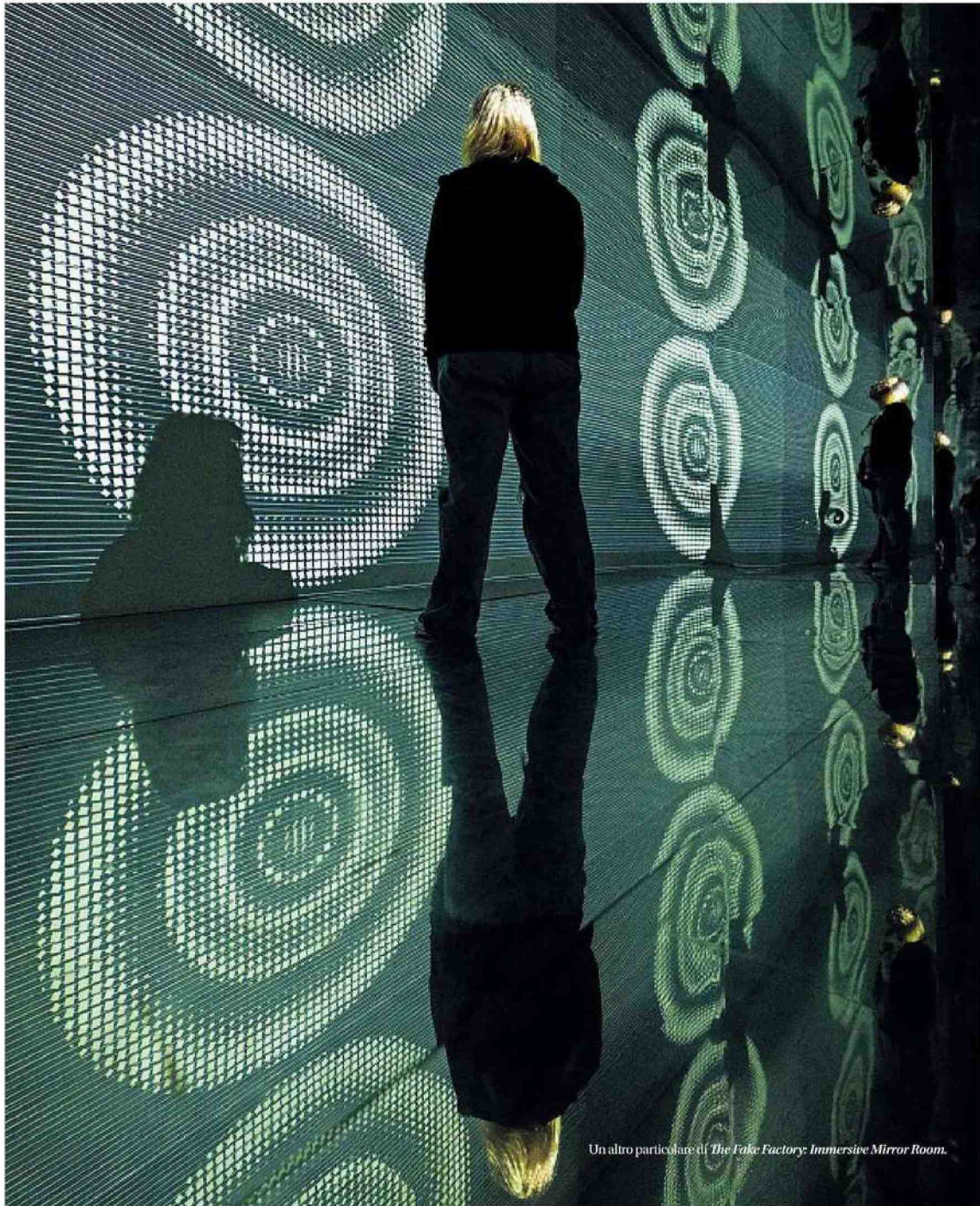
Viaggiatori in cerca di senso

MASSIMO PUCCI

169 | GIUGNO 2022



## DOSSIER IL SENSO DEL VIAGGIO



Un altro particolare di *The Fake Factory: Immersive Mirror Room*.



P

artiti. Era previsto, ma non in tali dimensioni, e con un orizzonte ancora così incerto sul piano sanitario, economico, internazionale. Invece è scattato il *revenge travel*, il viaggio che vendica due anni di "prossimità". Con 15 milioni di persone in giro per l'Italia tra Pasqua e 25 aprile, secondo il Ministero del Turismo, oltre 1 milione e 600 mila arrivi nei nostri aeroporti nei primi quattro mesi del 2022, secondo l'Agenzia nazionale del turismo. Con il *sold out* nelle città d'arte, la corsa ai laghi e alle Dolomiti, le file agli Uffici e a Pompei e previsioni di tutto esaurito per il ponte del 2 giugno.

"Si sono scelte le mete del cuore", commenta **Matteo Coloni**, docente di sociologia dell'ambiente e del territorio all'Università Bicocca di Milano. "C'è voglia di normalità, pur con qualche timore. Ci si arrischia 'fuori' ma in contesti percepiti come sicuri, quasi familiari. Chi studia il settore si chiede se quel grande esperimento, seppure forzato, che è stato la pandemia - un corso intensivo e di massa sulla nuova mobilità, un'idea differente del lavoro, su mete e stagioni del viaggiare - sia stato una parentesi. C'è l'ipotesi che il turismo possa soltanto ricominciare a correre, con i suoi record, ma anche le sue criticità: *overtourism*, inquinamento, sprechi, una visione *last minute* e superficiale del mondo. Io credo comunque che certe tendenze continueranno a rimodellare il viaggio. Gradualmente, però. Ripensare per esempio l'accoglienza in chiave sostenibile è complesso e costoso, soprattutto per le piccole realtà. Ma proprio tornare a Roma, a Firenze, ma anche Parigi o New York, realtà che hanno i mezzi e i progetti per sostenere tale transizione, può chiarire al visitatore che no, non siamo tornati al 2019. Nelle metropoli sono state inaugurate ciclabili, c'è più verde, si è imparato a scordare i contatti, a usare il web per lavorare ovunque, per evitare le file e pianificare i viaggi secondo i propri bisogni e valori."

Un sondaggio del portale Volagratis dice che il 64 per cento degli italiani sogna di diventare un *digital nomad*, vivendo e lavorando in viaggio. Per una ricerca Swg commissionata dalla piattaforma Trainline, quasi un terzo vorrebbe "mollare tutto" e partire "con più consapevolezza". *The Future 100*, uno studio sulle grandi tendenze messo a punto dalla società americana Wunderman Thompson, parla di *Green mapping*, una scelta del turista sempre più basata sul livello ecosostenibile della meta, delle strutture, dei mezzi di trasporto. E la consueta lista dei *52 viaggi da fare nel*

2022 del *New York Times* è tutta un elenco di nuovi parchi naturali, *smart city* virtuose, comunità rinate con l'ecologia. "Di questi due anni resterà la dimensione della cura", sostiene **Miriam Giovanzana**, direttore di Terre di Mezzo Edizioni e tra le menti di *Fa' la cosa giusta*, fiera milanese degli stili di vita sostenibili tenutasi a fine aprile. "Cura di sé, cercando il benessere in ogni senso del termine, perché si è imparato il valore della salute e del tempo. Ma anche cura dell'ambiente e degli altri. Vediamo il boom di voli *low cost*, le folle nelle solite mete, ma sottotraccia molti continuano a pensare al viaggio come a un'esperienza più vera. A cercare percorsi minori dove immergersi nelle culture dei luoghi. Lo dice il fiorire di iniziative visto al *Salone dei grandi cammini* che abbiamo inaugurato all'interno di *Fa' la cosa giusta*, un mix di iniziative degli enti locali, spontaneismo associativo e giovani che fondano piccoli tour operator. Lo dicono i nuovi sentieri nati ovunque. Brevi, dietro le città, per fughe di un giorno. O anche lunghi, transfrontalieri, per un camminare che coincide con la vacanza stessa. E non solo d'estate".

Vent'anni fa, con *Trofei di viaggio*, il sociologo **Duccio Canestrini** fondava l'"antropologia del souvenir". Statuine e gondole elettriche *made in China* erano sì simboli del viaggio stereotipato e mercificato, ma anche "appunti" della memoria. Perché a dare il significato vero alle cose è l'esperienza. Il libro è riproposto ora, con un nuovo capitolo, da Bollati Boringhieri. L'autore spiega a Dove che "Le crisi passano, il viaggio resta. Come dopo l'11 settembre. È una pulsione primaria, una ribellione del nostro io adolescenziale. Comunque positiva, perché espone all'imprevisto, insegna l'adattamento. Una capacità umana da rivalutare in un momento in cui la Storia sembra accelerare".

Un momento di transizione che è quindi anche "una grande occasione", come dichiara a Dove il presidente di Enit, Agenzia nazionale del Turismo, **Giorgio Palmucci**, "l'occasione di accelerare certe tendenze: accrescendo l'attenzione italiana e internazionale per nuove forme e nuove mete del viaggiare in Italia. Trovando nuove collaborazioni tra pubblico e privato, enti e cittadini, grandi e piccoli centri." **Roberta Garibaldi**, ad di Enit, parla di un vero e proprio "turismo di formazione, in formazione e trasformazione", di un comparto in evoluzione, con grandi capacità di "adattamento e conversione". Se esistono soluzioni alle sfide dell'ambiente, della convivenza, del lavoro e delle megalopoli future, insomma, si troveranno per strada. ①

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È il momento giusto per esplorare un mondo che cambia sempre più velocemente

MASSIMO PICCOLI